

ad occhio e croce 6000 franchi all'anno di manutenzione: la casa, che egli ha reso quella d'un esperto cultore del piacere, altre tremila lire. Sono 9000 lire da aggiungere alle 14000 già formate? E giungiamo a 23000.

E poi bisogna che viva! Egli, tutta Napoli lo sa, è Sardanapalo: la sua vita è il godimento. Vuol vestire bene: è inappuntabile; vuol mangiare bene: ha un cuoco sceltissimo; vuol bere bene: alla sua tavola si bevono solamente vini di Spagna e di Francia; vuol godere la voluttà: ha un amante; vuol essere infine servito: ha un cuoco, un servitore, una cameriera, uno chauffeur per l'automobile. E poi banchetti in onore di Afrodite, gite alla penisola sorrentina in compagnia di Afrodite, addobbiamenti di camerini d'artista stile Liberty e regali di anelli e prodigalità senza nome sempre in onore di Afrodite... A quanto assommano le spese di questa vita sbarbica, luculliana, orientale? Non crediamo di azzardare l'iperbole stabilendo per limite minimo 25000 lire all'anno. E giungiamo, senza volerlo, a 50000 e più lire.

Per 2000 lire di introito, cinquanta e più mila di esito non son veramente poche!

Ma, Tartarin più vero e maggiore, egli non si preoccupa del domani. Anzi, gli muove audacemente incontro... Al mattino, com'è noto, ha tentato un *repulisti* generale: Natale junior, Natale senior, il suocero Sarao, Infusini, tutti egli ha messo fuori o ne ha provocate le dimissioni. Questi collaboratori del *Mattino* gravavano sull'amministrazione per 100, 60, 200, 100 lire rispettivamente. Recentemente anche Ferdinando Russo, che percepiva 180 lire al mese, se ne è andato. Parrebbe, quindi, che egli avesse realizzato una forte economia nell'amministrazione del giornale: 610 lire al mese, 7320 all'anno.

Invece, non è così. Al vecchio suocero, come è stabilito nel contratto di separazione conjugale, deve 150 lire; al posto dell'Infusini è subentrato un altro con 150 lire al mese; al Natale è stato chiamato a succedere Attilio Vetere, o corrispondente da Milano, che sarà messo in pianta stabile, stipendio 250 lire; Riccardo de Alteriis, infine, da Roma verrebbe ad assumere la redazione in capo del giornale con 500 lire mensili... Totale: 1050 lire mensili, 12600 annue. E, staccando la differenza fra le 7320 di risparmio e 12600 di esito, abbiamo altre 5280 lire da aggiungere alle 50000 e più di prima. E siamo, come si vede, vicini alle 60000 lire.

E poi tutte le spese straordinarie... Lo yacht gli è costato, l'abbiamo già detto, 150000 lire; l'arredamento della nuova casa in via Giovanni Bausan 60000; ecc. ecc. Or ora, non bastandogliene uno, ha ordinato un secondo automobile a Parigi che gli costerà ottomila lire. Donde cavate, signor pubblicista dalle 2000 lire di reddito, tanto danaro? Ecco l'enigma.

I Comizi di oggi

A Napoli

Il gran Comizio per il progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli avrà luogo alle 11 1/2 nel cortile di S. Lorenzo Maggiore.

Parleranno l'on. Ettore Ciccotti, che è già giunto a Napoli per questo scopo, ed i Consiglieri Comunali Enrico Leone e Giuseppe Cafaro. Interverranno le associazioni operaie con bandiera.

A Torre Annunziata

Il Comizio sarà tenuto alle ore 11 1/2 nella sede della locale Camera del Lavoro. Parlerà Giuseppe Scaramuccia, segretario della Camera del Lavoro di Milano.

A S. Giovanni a Teduccio

Il Comizio avrà luogo alle ore 14 1/2 nella sede della Lega Mugnai al palazzo Terzigno al Corso Sperone. Parlerà Eduardo Sola, segretario della Camera del lavoro di Torre Annunziata.

A Scafati

Il Comizio sarà aperto alle ore 17 nella sede della Camera del Lavoro. Parlerà Eugenio Guarino, segretario della Borsa del Lavoro di Napoli.

A Giugliano

Il Comizio sarà tenuto nella sede di quella Lega di contadini alle ore 15—Oratori il prof. Arnaldo Lucci e Pasquale Luongo.

A Portici

Comizio alle ore 10 1/2 nella sede della Lega dei tessitori. Parlerà Raffaele Pignataro.

A Resina

Comizio alle ore 17 nella sede della Lega dei contadini. Oratore Ferdinando Colagrande.

A Somma Vesuviana

Comizio alle ore 11 nella sede della Lega muratori. Parlerà F. P. Lo Sardo.

A Pozzuoli

Il Comizio sarà tenuto alle ore 19 in locale pubblico. Parlerà il consigliere Cesare Salvi.

A Salerno

Comizio in locale pubblico alle ore 11—Oratori Roberto Marvasi ed E. C. Longobardi.

Al Vomero

Il Comizio sarà aperto, alle ore 19, nella sede del Circolo P. Guarino. Parleranno Alfredo Sandulli e Raffaele Pignataro.

Sciopero "fin de siècle",

Si direbbe che le autorità, premurose della salute dei cittadini, e convinte delle ragioni del Mantegazza circa la deleteria azione del fumo sull'organismo umano, si siano messi in capo di togliere radicalmente nei cittadini l'abitudine di fumare.

Cominciarono col mettere in vendita sigari in cui il tabacco costituiva la parte minima, e sigarette di paglia, e continuavano ad esso angariando i tabaccai, tanto, che questi minacciano adesso uno sciopero che sarà nuovo nel genere.

E di fatti, se un povero tabaccaio deve stare una giornata inchiodato al banco, per raccogliere danaro da una mano, e passarlo al fisco dall'altra, tanto varrebbe chiuder bottega e passeggiare per marciapiedi.

Ecco il bilancio d'una tabaccheria: Rivendita con l'utile lordo di L. 2900 del quale si detraggono L. 1041 di canone, L. 1080 di pigione, L. 200 di ricchezza mobile, L. 180 d'illuminazione, L. 400 per altre tasse e trasporto; resta così un utile netto di L. 100 all'anno, più L. 8,30 mensili, unico interesse di un capitale di L. 450) necessario per gestire lo spazio e per prestazione d'opera a due persone che lavorino 18 ore al giorno.

Nè gli spacci d'ordine superiore sono in miglior condizione. Eccone un esempio.

Reddito annuo L. 5100. Detratte L. 2100 di canone; L. 1400 di pigione; L. 300 di ricchezza mobile; L. 180 d'illuminazione L. 400 per trasporto ed altre tasse, si ha un totale di L. 4380 con un avanzo di 720 annue pari a L. 2 al giorno per interessi su un capitale di L. 7000 che occorre al funzionamento della tabaccheria.

Ma l'amministrazione ha deciso di non far fumare più in Italia; e per questo occorre che i tabaccai chiudano onde togliere loro quei centesimi di utile che restano del capitale impiegato, con un metodo nuovo. I sigari crepati ed infumabili, sono in proporzione del 10 per cento, almeno, ma l'amministrazione non accetta la restituzione che del tre per cento. Gli altri restano sullo stomaco dell'esercente se non ha l'abilità di affibbiarli a qualche povero gonzo.

Ma quasi non bastasse tutto questo le guardie di finanza fanno a gara ad elevar contravvenzioni per iniezioni; contravvenzioni che fruttano qualche centesimo a loro e che rappresentano l'assillo continuo alla pazienza dei tabaccai i quali, come abbiamo detto, meditano, ove in alto non si provveda a migliorar la loro condizione, uno sciopero che, non ostante si sia in principio di secolo, si potrà chiamare lo sciopero *fin de siècle*.

Per l'amministrazione degl'Incurabili

Consule Pinto

Il neo soprintendente dell'ospedale degl'Incurabili ha presentato il nuovo organico e mentre da questo ci aspettavamo qualche cosa che tenesse ad eliminare le piaghe profonde che inquinano l'amministrazione del detto ospedale, non perchè ci affidasse il nome del Pinto, ma perchè costui si era presentato con la promessa di voler fare qualche cosa di buono, siamo costretti alla triste constatazione del fatto che piuttosto che eliminarlo oggi più che mai si tende a promuovere l'incremento del male.

Ci occuperemo in questo numero delle cose più salienti sulle quali è necessario un giudizio severo da parte del pubblico.

Queste sono: 1. Un'imposizione di tassa agli studenti che frequentano l'ospedale ed ai medici che vi insegnano; 2. La nessuna retribuzione agli assistenti ed ai coadiutori straordinari; 3. La massima retribuzione ai medici consulenti dell'ospedale.

a) Si pretenderebbe dagli studenti il pagamento annuo di L. 5,00. È un fatto questo che per la prima volta si affaccia negli annali dell'amministrazione degl'Incurabili, e nessuna meraviglia che sia stata elaborata nelle menti poco meccanica e tanto meno fisica del Pinto; l'effetto di esso non sarà che la diminuzione del numero degli studenti frequentatori dell'ospedale (ricorrendo essi ad imparare in altri ospedali dove non s'impone alcun onere) e quindi poco utile e molto danno agli studenti stessi cui verrebbe a mancare un certo materiale da studio.

b) Tassa di L. 200 per i medici che insegnano nell'ospedale.

Questo provvedimento avrebbe per effetto la chiusura di corsi da parte dei professori che forse non raccolgono, per firme, L. 200 annue; e, dopo aver notato che questo provvedimento verrebbe a colpire i professori giovani che più avrebbero bisogno d'incoraggiamento, rilevo l'ultima conseguenza di esso, cioè quella di vedere molti alunni agglomerati nei corsi dei pochi professori rimasti e quindi una sicura diminuzione di profitto, non potendosi negare che in medicina è necessaria la osservazione diretta dell'ammalato, e dove si è in molti si osserva meno. Per questo motivo mi parribilmente egoista l'asserzione del prof. Fezio che accettava la tassa per i professori e trovava non giusta quella per gli studenti: abbiamo detto egoista e crediamo che tale sia l'asserzione del Fezio, perchè costui, nel parlarlo, non considerava né la posizione di altri colleghi che han corsi meno numerosi del suo, e quindi la possibile eliminazione di essi, né il frutto di questa eliminazione, cioè l'aumento numerico dei giovani nel suo corso ed in quelli egualmente bene impiantati; quindi un male positivo per gli studenti.

c) La nessuna retribuzione ai coadiutori straordinari ed agli assistenti. — È questa un'opera di sfruttamento, il più malvagio che si compia

negli ospedali di Napoli; essa trova la sua ragione di essere nella plethora immensa di medici disoccupati che per una concorrenza spietata e vergognosa danno gratuitamente la loro attività ed il loro lavoro.—Ma l'amministrazione degli ospedali dovrebbe pur guardare che sono soli o quasi soli questi veri proletari fra i medici di professione a compiere, ed a ragione abbastanza male, il lavoro necessario nella cura degli ammalati: difatti farebbe eccezione quel professore che potesse con coscienza assere di compiere regolarmente la sua opera di direttore di sala.

È un fatto gravissimo questo, il cui indice sta nella supina acquiescenza dei giovani medici e nella furbantaria delle amministrazioni.

d) La massima retribuzione per i medici consulenti dell'ospedale.

È questa una piaga per la quale sarebbe davvero necessaria un po' di terapia sana e riparatrice. Che importa che questi medici si chiamino Cardarelli, Morisani, Frusci, De Amicis, de Martino ecc.?

Quel che di certo rimane è che essi appena sanno dell'esistenza dell'ospedale degl'incurabili o se ne ricordano solo nel giorno della riscossione dei mensili.—Sono dei veri canonicati che non si ha il coraggio di toccare; eppure se si volesse aggiustare con un certo senso di equanimità il bilancio dell'ospedale non ci sarebbe altro che chiamare col nome di medici onorarii questi canonicati che in fatti già son tali, e togliere ad essi qualsiasi retribuzione, senza di che, non saremo costretti ad assistere in eterno all'indecoroso spettacolo di piccoli medici che lavorano senza paga, e di grossi medici che sen pagati senza lavorare.

Questa è l'unica via per ottenere dei risparmi; fuori di essa non può esserci quella di amministrare onestamente e rettamente.

Perchè se dobbiamo tenere dei soprintendenti che vengono a farci delle proposte stupide e brutali, meglio sarebbe, in questo caso anche risparmiando, il mandarli a quel paese.

La Volkszeitung, a proposito della politica del nostro paese, scrive che essa ha per rappresentante responsabile (sic) « quell'astuto fabbricante di biciclette che è l'on. Prinetti, ma che è realmente diretta dal re ». Se queste cose l'autorevole foglio berlinese si degnasse di recitarle all'on. Sacchi e simili radicaloidi a realtà questi fuggirebbero inorriditi e griderebbero all'impudenza!

Lo sciopero alla "Pattison",

Lo spettacolo che i metallurgici napoletani danno alla cittadinanza è veramente ammirevole per la sua serietà e grandiosità. Oh chi poteva mai immaginare che mille operai, tutti carichi di famiglia, tutti nuovi all'organizzazione, avessero avuto la costanza di soffrire per oltre 25 giorni senza un lamento, senza un atto di debolezza, senza una defezione, solo perchè sanno che la perdita del loro sciopero danneggerebbe i compagni degli altri stabilimenti?

È questo slito di vita nuova che ha trasformato la nostra classe operaia, che la ha resa capace di sostenere le più ardue lotte senza eccessi epilettici e senza debolezze.

Gli industriali napoletani sono sgominati; essi hanno ora ben compreso che non hanno più alla loro dipendenza una massa molle che plasmavano a loro capriccio, essi si son resi finalmente conto della forza di resistenza dei loro operai. Ed i Pattison che erano sicuri di vincere forse colla sola minaccia vedono adesso il loro macchinario irruccinarsi, vedono arrestata la loro produzione e saran certamente pentiti della loro provocazione.

Gli operai continuano però nella loro via e solo allora riprenderanno il lavoro, quando avranno veduta assicurata la loro giornata di paga.

Proposte per ridere

L'altra sera, nel gabinetto del consigliere delegato della Prefettura, ebbe luogo un altro colloquio tra la commissione degli operai, il questore, il capo di gabinetto del prefetto cav. Funginele ed il consigliere delegato cav. Anfossi.

Il questore comm. Zaiotti, propose alla commissione un altro temperamento che, secondo lui, sarebbe stato accettato dai signori Pattison.

I cottimi sarebbero stati concessi a breve scadenza, e, durante, il cottimo la mercede giornaliera sarebbe rimasta intangibile. Se però, alla scadenza di esso, il lavoro non fosse stato terminato, la ritenuta si sarebbe fatta sui futuri probabili guadagni, sempre quando la proroga non oltrepassasse i sei giorni. Si sarebbe, invece, ritenuta la perdita sulla mercede giornaliera, nel caso di una proroga di più lunga scadenza.

La commissione si riserbò di riferire agli sciopearanti la proposta del questore: ed infatti tutti gli operai si riunirono nel cortile della Borsa del Lavoro.

Il consigliere comunale Guarino, a nome della commissione, riferì le proposte del questore ed invitò gli operai a studiarle bene prima di pronunciarsi.

Ma la risposta fu negativa, e da vari operai furono dimostrate le ragioni del rifiuto. Si disse che il cottimo a brevi scadenze era irrisorio, poichè l'importanza dei lavori che si eseguono nello stabilimento Pattison non permette di condurli a termine in breve tempo; e si aggiunse che la commissione incaricata di assegnare il cottimo non poteva valutare esattamente il tempo occorrente al lavoro.

Si insistè per la intangibilità della mercede giornaliera.

Che lo stabilimento eserciti una maggiore ed attiva sorveglianza e punisca l'infingardi; ma non sottoponga gli operai al risarcimento di possibili

perdite. Indi si votò di continuare lo sciopero, fino a che i signori Pattison non abbiano accettate le condizioni degli operai.

Infine il consigliere Guarino annunciò che sarebbe arrivato il segretario della Borsa del Lavoro di Milano con i fondi raccolti colà per venire in aiuto dei compagni di Napoli.

Più tardi la commissione si recò in questura per riferire al comm. Zaiotti la risposta negativa degli operai.

La neutralità del Governo

La Lega dei meccanici pubblica questa notizia la cui gravità non potrà sfuggire a nessuno:

« I capi-officina del R. Arsenal e chiamarono gli operai loro dipendenti, domandando loro se avessero avuto piacere di guadagnare qualche gratifica andando a fare le prove della cacciatorpediniera *Turbine*. Accusentendo, avrebbero dovuto fare una domanda.

A questo gli operai si rifiutarono. Allora venne l'ordine della Direzione per cui gli operai sotto pena di essere licenziati non solo hanno dovuto andare a fare le prove, ma debbono eseguire quel lavoro che hanno abbandonato gli operai scioperanti di Pattison.

Domandiamo, adesso, all'gregio sig. Direttore del R. Arsenal se è giusto che mentre gli operai combattono per una causa santa e giusta egli mandi i suoi operai a rimpiazzare i posti degli scioperanti.

Ci auguriamo perciò che egli voglia scongiurare qualsiasi dimostrazione a riguardo, essendo ancora a tempo di ritirare detti operai ed essere così neutrale « nei tempi di sciopero » come il ministero dichiarò alla Camera ».

È questa la famosa neutralità del governo. Il ministro Morin prometteva ufficialmente di non accordare alcuna proroga alla consegna dei lavori, nè di favorire in alcun modo gli industriali.

Delle due l'una, quindi: o il ministro non tien più conto della sua parola d'onore o i suoi dipendenti si fanno un dovere di non obbedire al loro ministro.

Due interrogazioni dell'on. Ciccotti

Ettore Ciccotti ha, a questo proposito, inviato subito al Ministero le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marina per sapere se veramente, come ne hanno dato annuncio alcuni giornali, gli operai dell'arsenale di Napoli sono stati impiegati, contro ogni criterio di legalità e di convenienza, a sostituire gli scioperanti dello Stabilimento Pattison ».

E. CICCOTTI

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marina per sapere se e come, nel concedere a stabilimenti privati lavoro per conto dello Stato, intende garantire un equo trattamento degli operai adibiti.

E. CICCOTTI

Il comizio di oggi

Alle 9 ant. precisa avrà luogo al Politeama alla Villa del Popolo un Comizio di tutti i meccanici di Napoli per discutere dello sciopero. Interverrà l'on. Ciccotti.

Le Sottoscrizioni

La cittadinanza si mostra come sempre favorevolissima agli scioperanti coprendo con entusiasmo le schede di sottoscrizione.

Come negli altri scioperi precedenti, i barbitonsori hanno fatto offerte di radere gratis la barba agli scioperanti: primo a dare l'esempio Guglielmo Tammaro al Ponte della Maddalena. Noi insistiamo sempre nel pregare i cittadini a perseverare in questa solidarietà.

Sottoscrizione scioperanti Pattison

	Somma precedente L. 5099,24
Scheda 280.	0,50
Scheda 62	0,60
Scheda 61	0,53
Gruppi di ferrovieri Salerno	7,50
Sezione dilettanti aggregati alla Borsa del lavoro	10,00
Operai Molino Car tenuto Giro 809	18,40
Scheda 214. Buraccio Tommaso	17,75
Sig. Raffaele Carbone, scheda 461	1,50
Scheda 214. Buraccio Tommaso	25,90
Lega fra lavoratori panettieri	74,00
Raccolta in commissione all'Arsenale 19 u. s.	15,00
Operai Acquedotto Serino	25,00
Società pastai S. Giovanni a Teduccio	7,50
Scheda 529 per Aniello Schioppa	60,42
Raccolta in commissione al Castello 20 u. s.	8,00
2 compagni operai	520,00
Sindacato Ferrovieri	5,00
N. N. dall'Egitto	3,55
Scheda 519.	50,00
Sig. Giovanni Contaldo.	3,00
Opif. Comp Singer.	8,70
Scheda 22 sezione artiglieria	1,00
Sig. Federico Sposato	19,30
Personale Carsana	21,65
Off. Godono per cura Cantalupo.	
	Totale Lire 5993,51

(1) Nella sottoscrizione pubblicata il 6 Febbraio u. s. si dichiarava erroneamente che le L. 12,00 versate per l'off. Godono invece furono L. 5,55 e le rimanenti L. 6,45 vanno per quota d'adesione alla Lega Meccanici.

Segretariato del Popolo

Via Cesare Rossaroli 127

Il Segretariato del Popolo terrà quanto prima una grande festa di ballo, con musica e canto. A giorni pubblicherà il programma, fissando il giorno ed il luogo.

Alcuni pensionati richiamano l'attenzione del Sindaco sul modo come funziona in sezione Vicaria l'ufficio pensioni.